

RESOCONTO SOMMARIO

304.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 9 FEBBRAIO 1994

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SILVANO LABRIOLA

INDI

DEL VICEPRESIDENTE MARIO CLEMENTE MASTELLA

INDICE

	PAG.		PAG.
Commemorazione dell'onorevole Brunetto Bucciarelli Ducci:		l'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta (<i>approvato dal Senato</i>) (3668)	5
Presidente	4	Presidente	5, 6
Disegni di legge di conversione:		Artioli Rossella, <i>Sottosegretario di Stato</i> <i>per l'industria, il commercio e l'artigianato</i>	6
(Annunzio della presentazione)	3	Marianetti Agostino (gruppo PSI), <i>Relatore</i>	5
(Assegnazione a Commissioni in sede refe- rente ai sensi dell'articolo 96-bis del rego- lamento)	3, 11	Disegno di legge di conversione (Discussio- ne):	
(Autorizzazioni di relazione orale)	4	S. 1773. — Conversione in legge del de- creto-legge 28 dicembre 1993, n. 544, re- cante disposizioni in materia di coopera- zione con il Tribunale internazionale com- petente per gravi violazioni del diritto umanitario commesse nei territori della ex Jugoslavia (<i>approvato dal Senato</i>) (3663)	6
(Trasmissione dal Senato)	11	Presidente	6, 8
Disegno di legge di conversione (Discussio- ne):			
S. 1737. — Conversione in legge, con mo- dificazioni, del decreto-legge 16 dicembre 1993, n. 526, recante liquidazione del-			

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Binetti Vincenzo, <i>Sottosegretario di Stato per la giustizia</i>	7, 8	per l'avvio dell'intervento ordinario nelle aree depresse del territorio nazionale (<i>approvato dal Senato</i>) (3670)	9
Bonino Emma (gruppo federalista europeo)	7	Presidente	9
Lavaggi Ottavio (gruppo repubblicano)	7	Borgia Francesco (gruppo PSI), <i>Relatore</i> ...	9
Martucci Alfonso (gruppo liberale), <i>Relatore</i>	6, 8	Marino Luigi (gruppo rifondazione comunista)	9
Russo Franco (gruppo dei verdi)	7	Spaventa Luigi, <i>Ministro del bilancio e della programmazione economica</i>	9
Disegno di legge di conversione (Discussione):		Disegno di legge di conversione (Discussione):	
S. 1785. - Conversione in legge del decreto-legge 24 dicembre 1993, n. 564, recante provvedimenti a favore dell'industria navalmecanica e della ricerca nel settore navale (<i>approvato dal Senato</i>) (3666)	8	S. 1787. - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 gennaio 1994, n. 3, recante disposizioni urgenti per le Forze di polizia (<i>approvato dal Senato</i>) (3667)	10
Presidente	8	Presidente	10, 11
Russo Raffaele (gruppo DC-PPI), <i>Relatore</i> ..	8	Balocchi Enzo (gruppo DC-PPI), <i>Relatore</i> ..	10
Sellitti Michele, <i>Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione</i>	8	Murmura Antonino, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	10, 11
Disegno di legge di conversione (Discussione):		Pappalardo Antonio (gruppo misto)	10
S. 1788. - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 gennaio 1994, n. 4, recante disposizioni urgenti		Missioni	3
		Ordine del giorno della seduta di domani ...	11

La seduta comincia alle 17,30.

GIULIO MACERATINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 19 gennaio 1994, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Giorgio Carta, Carlo Casini, Silvia Costa, d'Aquino, de Luca, De Paoli, Fava, Fumagalli Carulli, Mattulli, Pisicchio e Renzulli sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono undici, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio della presentazione di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro delle finanze hanno presentato alla Presidenza, con lettera in data 5 febbraio 1994, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 4 febbraio 1994, n. 90, recante semplificazione di talune disposizioni in materia tributaria » (3681).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno

di legge è stato deferito, in pari data, in sede referente, alla VI Commissione permanente (Finanze), con il parere della I, della II, della V, della VII, della VIII, della X, della XI, della XII Commissione.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 16 febbraio 1994.

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro del bilancio e della programmazione economica hanno presentato alla Presidenza, con lettera in data 8 febbraio 1994, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 7 febbraio 1994, n. 95, recante disposizioni urgenti per accelerare la concessione delle agevolazioni alle attività e per il personale della soppressa Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno » (3682).

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro di grazia e giustizia hanno presentato alla Presidenza, con lettera in data 8 febbraio 1994, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 8 febbraio 1994, n. 96, recante disposizioni urgenti per la copertura dei posti vacanti nell'organico del Corpo di polizia penitenziaria » (3683).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, i suddetti disegni di

legge sono stati deferiti, in pari data, in sede referente, rispettivamente:

alla V Commissione permanente (Bilancio), con il parere della I, della II, della VI, della VII, della VIII, della X e della XI Commissione;

alla XI Commissione permanente (Lavoro), con il parere della I, della II, della IV e della V Commissione.

I suddetti disegni di legge sono stati altresì assegnati alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 16 febbraio 1994.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Autorizzazioni di relazione orale.

PRESIDENTE comunica che la V Commissione permanente (Bilancio) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sui seguenti disegni di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 21 gennaio 1994, n. 45, recante norme di interpretazione e di modificazione del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 487, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 1993, n. 33, e successive integrazioni, concernente soppressione dell'EFIM » (3653).

(Così rimane stabilito);

S. 1781. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 555, recante provvedimenti finalizzati alla razionalizzazione dell'indebitamento delle società per azioni interamente possedute dallo Stato » (approvato dal Senato) (3669).

(Così rimane stabilito).

La XI Commissione permanente (Lavoro) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 18 gennaio 1994, n. 40, recante ulteriori interventi urgenti a sostegno dell'occupazione » (3651).

(Così rimane stabilito).

La XII Commissione permanente (Affari sociali) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

S. 1778. — « Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 552, recante disposizioni urgenti in materia di farmaci » (approvato dal Senato) (3660).

(Così rimane stabilito).

Commemorazione dell'onorevole Brunetto Bucciarelli Ducci.

PRESIDENTE (*Si leva in piedi e con lui i deputati ed i membri del Governo*) pronunzia il seguente discorso:

Onorevoli colleghi,

si è spento giovedì 4 febbraio nella sua abitazione di Arezzo, l'onorevole Brunetto Bucciarelli Ducci, Presidente della Camera dei Deputati dal 1963 al 1968.

Brunetto Bucciarelli era nato a Terranuova Bracciolini, provincia di Arezzo, il 18 gennaio 1914. Rimasto giovanissimo orfano di padre, era stato adottato dallo zio che gli aveva dato anche il proprio cognome, Ducci. Laureato in giurisprudenza e divenuto magistrato, nel 1948 era stato eletto per la prima volta deputato nel collegio di Arezzo nella lista della Democrazia cristiana.

Bucciarelli Ducci è stato ininterrottamente membro della Camera fino alla VI legislatura, sempre eletto nella stessa lista e nello stesso collegio, ricoprendo tra le altre le cariche di vicepresidente del gruppo parlamentare della Democrazia

cristiana e di presidente della Commissione affari costituzionali.

Già nella III legislatura veniva eletto vicepresidente della Camera il 12 giugno 1958 e successivamente, nella IV legislatura, con votazione quasi plebiscitaria, diveniva Presidente della Camera (succedendo il 26 giugno 1963 a Giovanni Leone nominato Presidente del Consiglio).

Nello svolgimento di questo incarico, durante la malattia del Presidente della Repubblica Antonio Segni, Bucciarelli Ducci affrontò e risolse delicati e inediti profili di carattere costituzionale, costituendo « luminoso esempio di fedeltà allo Stato ed alle istituzioni », come ha ricordato il Presidente Scalfaro nel suo messaggio di cordoglio.

Il 27 gennaio 1977 il Parlamento in seduta comune lo eleggeva giudice della Corte costituzionale con elevato numero di suffragi, carica che manteneva sino al gennaio 1986.

« Equilibrio e saggezza, in un periodo difficile della nostra storia nazionale » hanno caratterizzato — come ha ricordato il Presidente Napolitano nel messaggio alla famiglia — la sua attività di magistrato, di parlamentare e di Presidente di questa Assemblea, incarichi in cui ha profuso la sua passione ma anche il suo pragmatismo, e la conoscenza approfondita dei problemi della società del tempo.

Ritiratosi ad Arezzo aveva continuato, con riserbo e sobrietà, il suo impegno culturale, civile e politico, scomparendo senza clamore, con la discrezione con cui aveva vissuto (*Segni di generale consentimento*).

Nel rinnovare le espressioni di cordoglio, aggiunge il suo personale ricordo, sottolineando la sentita e intima religiosità del collega scomparso e il suo attaccamento alla fede e agli ideali nei quali credeva, testimoniati da ultimo dal silenzioso ma fattivo contributo alla costruzione della piccola Chiesa nella quale sono state celebrate le sue esequie: ciò può essere di significativo esempio nelle presenti circostanze della vita civile e politica d'Italia.

In segno di cordoglio, sospende la seduta per cinque minuti.

La seduta, sospesa alle 17,45, è ripresa alle 17,50.

Discussione del disegno di legge: S. 1737.

— **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 dicembre 1993, n. 526, recante liquidazione dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta (approvato dal Senato) (3668).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 1° febbraio scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 526 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 3668.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 2 febbraio scorso la X Commissione (Industria) è stata autorizzata a riferire oralmente.

AGOSTINO MARIANETTI, *Relatore*, riferendo oralmente, ricorda che il provvedimento, recante norme per la liquidazione dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta, tende a porre fine ad una grave situazione di incertezza per l'ente e le società ad esso collegate. Si tratta di materia a lungo dibattuta presso la Commissione, che aveva iniziato l'esame in sede legislativa di un analogo progetto di legge, che disponeva fra l'altro per la destinazione del personale dell'ente.

Il provvedimento in esame si rende necessario anche per lo spirare del termine per il finanziamento dell'Ente.

Dà conto dell'articolato, il quale tra l'altro prevede, secondo un emendamento approvato dal Senato, la possibilità di costituire società a durata temporanea per l'affidamento ad esse di determinate attività.

Il provvedimento stabilisce altresì norme per il passaggio del personale dell'Ente alle amministrazioni dello Stato, ad enti pubblici e ad enti locali. Sono applicabili le procedure di mobilità previste per il pubblico impiego.

Esso dispone, infine, la proroga del contributo a favore dell'Ente sino al termine ultimo del 31 dicembre 1994, dopo il quale verrà soppresso.

La Commissione ha ritenuto auspicabile garantire al personale dell'Ente il trattamento sinora goduto, assicurare l'effettiva cessazione del contributo imposto alle imprese e prevedere un più breve termine per l'elaborazione del piano di liquidazione, che sarebbe opportuno sottoporre a controllo parlamentare. Nondimeno, si è preferito mantenere il testo del Senato, al fine di evitare la decadenza del decreto-legge n. 526 del 1993, che potrebbe compromettere la prosecuzione del riordino del settore. Per verificare l'esistenza di possibilità di ulteriori miglioramenti, annuncia di avere convocato per questa sera una riunione fra le rappresentanze dei gruppi e il Governo. Ritiene prioritaria la tempestiva conversione in legge del provvedimento.

ROSSELLA ARTIOLI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*, nel condividere le osservazioni del relatore, sottolinea la volontà del Governo di porre termine, attraverso il provvedimento in esame, alla situazione, ormai ingovernabile, dell'Ente nazionale per la cellulosa e la carta.

Auspica che il provvedimento sia approvato nel testo del Senato. Certo esso è ancora perfezionabile, ma sarebbe inopportuna ogni ulteriore modifica, che ne precluderebbe la tempestiva approvazione. Per queste ragioni auspica il ritiro degli emendamenti presentati il cui contenuto, peraltro, potrebbe essere trasfuso in ordini del giorno.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Discussione del disegno di legge: S. 1773.

— **Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 1993, n. 544, recante disposizioni in materia di cooperazione con il Tribunale internazionale competente per gravi violazioni del diritto umanitario commesse nei territori della ex Jugoslavia (approvato dal Senato) (3663).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 1° febbraio scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 544 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 3663.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 2 febbraio scorso la II Commissione (Giustizia) è stata autorizzata a riferire oralmente.

ALFONSO MARTUCCI, *Relatore*, riferendo oralmente, ricorda che il provvedimento è esecutivo di una risoluzione dell'ONU che prevede l'istituzione di un tribunale internazionale per giudicare i responsabili delle gravi violazioni del diritto umanitario internazionale commesse nel territorio della ex Jugoslavia.

Esso stabilisce per l'Italia un obbligo di cooperazione con il tribunale internazionale, cui vanno trasferiti i procedimenti penali pendenti dinanzi ad una autorità giudiziaria nazionale quando proceda per un medesimo fatto che rientra nella sua giurisdizione.

Perplessità ha suscitato la disposizione che prevede in tal caso la sospensione della prescrizione, che riprenderebbe il suo corso qualora il procedimento nazionale venisse riaperto. La Commissione auspicherebbe la fissazione di un limite massimo di tre anni a tale sospensione; è in ogni caso vietato un nuovo giudizio per chi sia stato assolto con sentenza definitiva dal tribunale internazionale.

Il provvedimento prevede altre norme procedurali, concernenti fra l'altro l'applicazione

cazione di misure cautelari. Ne raccomanda la sollecita approvazione.

VINCENZO BINETTI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, si riserva di intervenire in replica.

OTTAVIO LAVAGGI osserva, dal punto di vista finanziario, che il provvedimento dovrebbe rendere effettivamente erogabile il previsto contributo di 3 miliardi di lire per il 1994 da parte dell'Italia. Ha presentato a tale fine un emendamento che appare conforme alle assicurazioni fornite dal Governo in sede di esame del disegno di legge finanziaria.

Il tribunale internazionale di cui si propone l'istituzione è circondato da un certo, non infondato, scetticismo: sarebbe molto più urgente, si dice, fermare la mano degli assassini. Ma il tribunale non è una nuova Norimberga: è applicazione del diritto nei confronti di chi rompe il patto sul quale è basata la convivenza umana. L'istituzione di tale tribunale non deve inoltre essere considerata alternativa ad un intervento militare che si presenta sempre più necessario e urgente. Si deve dunque intervenire in nome dei diritti degli Stati e dei cittadini, non delle tribù e delle etnie, secondo un profondo senso umanitario (*Applausi*).

FRANCO RUSSO ricorda come la guerra nella ex Jugoslavia colpisca anche e soprattutto i civili inermi, assumendo caratteristiche di guerra totale che chiamano la comunità internazionale ad una sfida molto alta. La situazione in Bosnia, con l'aberrante logica della pulizia etnica, contraddice ogni sforzo di umanizzazione, di democratizzazione, di tolleranza, di rispetto dei diritti.

L'istituzione di un tribunale internazionale deve rappresentare oggi un passo ulteriore rispetto al passato: non si tratta di applicare — come fu a Norimberga — il diritto dei vincitori sui vinti. Occorre quindi una migliore definizione dei reati e delle pene, per evitare che siano messi in discussione principi fondamentali del diritto penale.

Anche il riferimento al capitolo VII della Carta delle Nazioni Unite fa pensare che questo tribunale venga concepito più come strumento di guerra e di deterrenza che non come istanza giurisdizionale permanente quale sarebbe quella prevista del capitolo XVI della Carta stessa, al quale correttamente andava fatto riferimento.

Occorre oggi affermare una visione nuova del diritto internazionale; deve essere abbandonato il principio delle etnie, cui hanno prestato la propria acquiescenza i mediatori internazionali Vance e Owen, e il criterio della modifica dei confini.

La comunità internazionale deve certamente essere l'estremo strumento di salvaguardia dei diritti umani: per questo è giusto istituire un giudice internazionale che possa perseguire la lesione di tali diritti. Il gruppo dei verdi appoggerà la costituzione di questo tribunale, che pure ha natura diversa, chiedendo tuttavia una precisa determinazione degli strumenti finanziari per il suo funzionamento, e soprattutto l'impegno italiano per l'istituzione di un tribunale internazionale permanente con la definizione delle norme penali che esso dovrà applicare.

Per quanto riguarda la situazione dei territori ex iugoslavi, dovrebbe essere cancellato il piano Owen e le sanzioni andrebbero estese a tutte le parti al fine di promuovere un efficace processo di pacificazione.

EMMA BONINO osserva che l'esiguità del numero degli interventi dà la misura della difficoltà di presentare proposte concrete e non demagogiche sul caso della ex Jugoslavia. Ma vi è anche stata una sorta di indifferenza nei confronti della tragedia di quel paese, fin dal suo inizio. È grottesco che la comunità internazionale condanni oggi i bosniaci musulmani perché non sono disponibili a rassegnarsi alla pace imposta dall'Europa, in violazione dei principi giuridici internazionali e del divieto di ricorso alla guerra per ottenere un mutamento dei confini.

Le procedure per l'autodeterminazione previste dalla Costituzione iugoslava erano state tutte seguite dalle repubbliche di

Slovenia, Croazia e Bosnia, i cui confini sono stati però violati dalla Serbia senza reazioni da parte della comunità internazionale.

La cronaca dei massacri di oggi è la storia di una tragedia annunciata che ha rivelato la totale inutilità delle formali iniziative assunte per i « cessate il fuoco » e dei tavoli di trattativa cui erano accolti con pari deferenza massacratori e vittime. La realtà è che si sta pagando ora il prezzo della volontà esplicita di non schierarsi.

Gli sforzi internazionali si orientano ora su due fronti: da un lato la pressione verso la vittima delle violenze — la Bosnia — perché cessi ogni resistenza e da un altro il possibile ricorso — seppure tardivo — alla forza militare.

A questo proposito si chiede quale sia oggi il ruolo della NATO se si esclude il suo intervento in casi come questo; e quale significato abbia oggi il principio della difesa nazionale, se non lo si legge in termini di difesa e sicurezza collettive. È questo il problema del nuovo ordine mondiale fondato sul diritto internazionale. L'istituzione di un tribunale internazionale *ad hoc* sui crimini commessi nella ex Jugoslavia è il primo passo verso l'istituzione in tempi brevi di un tribunale internazionale permanente.

I problemi finanziari che vengono frapposti a queste iniziative sono invero facilmente superabili con un maggiore e più serio impegno.

Si tratta ora, con l'istituzione del tribunale internazionale per i crimini commessi nella ex Jugoslavia, di compiere una svolta verso un nuovo modo di intendere la funzione della comunità internazionale (*Applausi*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

ALFONSO MARTUCCI, *Relatore*, prende atto che tutti gli intervenuti hanno auspicato l'approvazione del provvedimento nonché, più in generale, l'istituzione di un tribunale internazionale permanente.

VINCENZO BINETTI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, si associa alle considerazioni del relatore.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Discussione del disegno di legge: S. 1785.

— **Conversione in legge del decreto-legge 24 dicembre 1993, n. 564, recante provvedimenti a favore dell'industria navalmecanica e della ricerca nel settore navale (approvato dal Senato) (3666).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 1° febbraio scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 564 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 3666.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

RAFFAELE RUSSO, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta, ricordando che il provvedimento è urgente, poiché giunge con tre anni di ritardo dall'emanazione della VII direttiva della Comunità economica europea. Ne auspica pertanto la rapida approvazione senza emendamenti, analogamente a quanto ha fatto il Senato.

MICHELE SELLITTI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*, concorda con il relatore e auspica anch'egli la rapida approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Discussione del disegno di legge: S. 1788.

— **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 gennaio 1994, n. 4, recante disposizioni urgenti per l'avvio dell'intervento ordinario nelle aree depresse del territorio nazionale (approvato dal Senato) (3670).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 1° febbraio scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 4 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 3670.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 2 febbraio scorso la V Commissione (Bilancio) è stata autorizzata a riferire oralmente.

FRANCESCO BORGIA, *Relatore*, riferendo oralmente, sottolinea come l'esame in Commissione abbia dato luogo ad un emendamento che rende la disciplina per le espropriazioni previste dal provvedimento omogenea rispetto alla generale normativa sulle espropriazioni.

Un secondo problema esaminato dalla Commissione è stato quello della tutela del personale già dipendente dalle società operanti nell'intervento straordinario.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA**

Ringrazia il Governo per l'atteggiamento costruttivo tenuto nel corso del dibattito, e raccomanda la sollecita approvazione del provvedimento.

LUIGI SPAVENTA, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*, si associa alle considerazioni del relatore, ringraziando lui e la Commissione per il lavoro svolto. Preannuncia la presenta-

zione di alcuni emendamenti che si riserva di illustrare.

LUIGI MARINO osserva che si è giunti ad una sempre più penalizzante politica delle privatizzazioni; in particolare nessuna forma di sostegno adeguato si ritiene evidentemente ormai di fornire a favore del Mezzogiorno.

Non si tratta di proporre continue e sterili erogazioni di danaro: il gruppo di rifondazione comunista è sempre stato contrario ad un certo meridionalismo fatto di sprechi; ma si deve superare il sempre crescente divario tra aree depresse e aree sviluppate, tra chi è povero e chi è ricco.

Il provvedimento in esame si presenta limitato nella sua portata dalla modestia delle risorse previste.

Alcuni problemi si presentano con riferimento all'introduzione negli accordi di programma di tutti gli interventi identificati entro il 31 gennaio 1994 come indispensabili: non è chiaro il ruolo delle regioni in tale procedura, né quali risorse saranno destinate per finanziare gli interventi aggiuntivi.

Nel provvedimento sono contenute ulteriori misure per la soluzione del problema occupazionale relativo al personale delle società controllate dall'Italtrade, dalla FINAM, dall'Insud e dal FORMEZ: non si comprende però perché da tali misure risultano escluse alcune altre società (*Commenti del relatore Borgia*).

Preannuncia in conclusione il voto favorevole dei deputati del gruppo di rifondazione comunista sul provvedimento, pur con le riserve dianzi espresse.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

FRANCESCO BORGIA, *Relatore*, e LUIGI SPAVENTA, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*, rinunziano alla replica.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Discussione del disegno di legge: S. 1787.

— **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 gennaio 1994, n. 3, recante disposizioni urgenti per le Forze di polizia (approvato dal Senato) (3667).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 1° febbraio scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 3 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 3667.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 2 febbraio scorso la I Commissione (Affari costituzionali) è stata autorizzata a riferire oralmente.

ENZO BALOCCHI, *Relatore*, riferendo oralmente, ricorda che il provvedimento tende a risolvere alcune questioni concernenti le forze di polizia, risultando per ciò stesso di grande rilevanza.

La Commissione ha peraltro soppresso alcune delle modifiche apportate dal Senato. In particolare è stata eliminata una norma che interveniva in materia riservata alla trattativa sindacale, avendo ad oggetto la polizia civile.

Sollecita in conclusione una rapida approvazione del provvedimento.

ANTONINO MURMURA, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, si riserva di intervenire in replica.

ANTONIO PAPPALARDO osserva che è ben poca l'attenzione riservata dal Parlamento alle forze di polizia, visto che l'esame di un provvedimento a favore di persone che rischiano ogni giorno la loro vita avviene in un'aula vuota.

Sarebbe invece necessaria una complessiva riorganizzazione delle carriere definendo una volta per tutte le questioni dell'avanzamento degli ufficiali e delle progressioni di carriera del restante per-

sonale. Devono finire i trasferimenti e le promozioni di favore, visto che l'obiettivo e il criterio ispiratore delle scelte deve essere il bene della patria.

È antidemocratico che i rappresentanti del popolo non possano entrare nelle caserme per verificare e controllare situazioni di potere. Burocrati, generali e responsabili dei servizi segreti hanno cercato di limitare al massimo i poteri ispettivi dei parlamentari.

Incapaci, vanagloriosi e carrieristi devono essere messi da parte: le forze armate e le forze dell'ordine devono uscire da una condizione di servilismo e di paura. Strumenti e metodi della democrazia devono essere salvaguardati, con un comportamento che risponda al fine generale e non a fini personali. Altrimenti i conflitti e le tensioni esistenti all'interno delle forze armate potrebbero avere esiti pericolosi.

Sarebbe peraltro auspicabile ripristinare il testo originario del provvedimento che meglio disciplina il trattamento economico del personale; quest'ultimo merita rispetto ed attenzione anche per quanto riguarda l'aspetto della mobilità.

È una indecenza che si affrontino questi temi solo agli sgoccioli della legislatura, quando quasi la patria non esiste più, saccheggiata da sciagurati che l'hanno moralmente uccisa. Ma ancora esiste chi per la patria rischia la vita e muore. Il futuro del paese è nelle loro menti e nelle loro mani.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

ENZO BALOCCHI, *Relatore*, osserva che alcune delle modifiche proposte dall'onorevole Pappalardo saranno domani esaminate dal Comitato dei nove.

Al di là di ogni espressione enfatica, ricorda come all'Arma dei carabinieri e a tutte le altre forze di polizia sia stata data piena e doverosa solidarietà dal Governo e dal Parlamento, anche nelle recenti, dolorose circostanze. Sottolinea quindi la necessità e l'importanza del provvedimento.

ANTONINO MURMURA, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, ringrazia il relatore per il lavoro svolto. Rileva che il provvedimento, che contiene una giusta ripartizione di competenza tra normativa di legge e norme di derivazione contrattuale, rende omogeneo il trattamento degli appartenenti a tutte le forze dell'ordine, rimediando ad una situazione per troppo tempo prolungatasi (*Commenti del deputato Pappalardo*).

Il provvedimento non ha alcuna finalità che non sia quella perequativa; non certo quella di una sorta di *captatio benevolentiae* verso gli appartenenti alle forze di polizia ai quali rinnova l'apprezzamento per il lavoro svolto nella lotta al crimine.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Trasmissione dal Senato di disegni di legge di conversione, loro assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento e autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge:

S. 1818. — « Conversione in legge del decreto-legge 19 gennaio 1994, n. 41, recante disposizioni urgenti in materia di raccolta e di deposito delle sottoscrizioni relative a richieste referendarie » (*approvato dal Senato*) (3684).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è fin d'ora deferito alla I Commissione permanente (Affari costituzionali), in sede referente.

Il suddetto disegno di legge è altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis.

Dati i motivi di particolare urgenza, propone altresì che la I Commissione sia autorizzata a riferire oralmente all'Assemblea.

(*Costi rimane stabilito*).

Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge:

S. 1835. — « Conversione in legge del decreto-legge 4 febbraio 1994, n. 88, recante provvedimenti urgenti per il regolare svolgimento della competizione elettorale » (*approvato dal Senato*) (3685).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è deferito, in sede referente, alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) con il parere della V Commissione.

Il suddetto disegno di legge è altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro martedì 15 febbraio 1994.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 10 febbraio 1994, alle 9,30:

1. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 gennaio 1994, n. 40, recante ulteriori interventi urgenti a sostegno dell'occupazione (3651).

— *Relatore:* Sapienza.

(*Relazione orale*).

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 1993, n. 532, recante disposizioni urgenti con-

cernenti i crediti commerciali vantati da piccole e medie imprese nei confronti dell'EFIM e delle società controllate (3573).

— Relatore: Tabacci.
(Relazione orale).

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 1773. — Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 1993, n. 544, recante disposizioni in materia di cooperazione con il Tribunale internazionale competente per gravi violazioni del diritto umanitario commesse nei territori della ex Jugoslavia (approvato dal Senato) (3663).

— Relatore: Martucci.
(Relazione orale).

4. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 1785. — Conversione in legge del decreto-legge 24 dicembre 1993, n. 564, recante provvedimenti a favore dell'industria navalmeccanica e della ricerca nel settore navale (approvato dal Senato) (3666).

— Relatore: Raffaele Russo.
(Relazione orale).

5 — *Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sui disegni di legge:*

S. 1723. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 dicembre 1993, n. 521, recante modificazioni delle leggi 21 novembre 1991, n. 374, istitutiva del giudice di pace, e 26 novembre 1990, n. 353, concernente provvedimenti urgenti per il processo civile (approvato dal Senato) (3664).

— Relatore: Enzo Balocchi.

6. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 1723. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 dicembre 1993, n. 521, recante modificazioni delle leggi 21 novembre 1991, n. 374, istitutiva del giudice di pace, e 26 novembre 1990, n. 353, concernente provvedimenti

urgenti per il processo civile (approvato dal Senato) (3664).

— Relatore: Martucci.
(Relazione orale).

7. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 1737. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 dicembre 1993, n. 526, recante liquidazione dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta (approvato dal Senato) (3668).

— Relatore: Marianetti.
(Relazione orale).

8. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 1787. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 gennaio 1994, n. 3, recante disposizioni urgenti per le Forze di polizia (approvato dal Senato) (3667).

— Relatore: Enzo Balocchi.
(Relazione orale).

9. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, recante ulteriori interventi correttivi di finanza pubblica per l'anno 1994 (3580).

— Relatore: Wilmo Ferrari.
(Relazione orale).

10. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 18 gennaio 1994, n. 39, recante disposizioni in materia di fiscalizzazione degli oneri sociali e di sgravi contributivi (3650).

— Relatore: Sapienza.
(Relazione orale).

11 — *Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sui disegni di legge:*

S. 1818. — Conversione in legge del decreto-legge 19 gennaio 1994, n. 41, re-

cante disposizioni urgenti in materia di raccolta e di deposito delle sottoscrizioni relative a richieste referendarie (*approvato dal Senato*) (3684).

S. 1778. — Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 552, recante disposizioni urgenti in materia di farmaci (*approvato dal Senato*) (3660).

— *Relatore*: Frasson.

S. 1781. — Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 555, recante provvedimenti finalizzati alla razionalizzazione dell'indebitamento delle società per azioni interamente possedute dallo Stato (*approvato dal Senato*) (3669).

— *Relatore*: Landi.

12. — *Discussione del disegno di legge*:

S. 1818. — Conversione in legge del decreto-legge 19 gennaio 1994, n. 41, recante disposizioni urgenti in materia di raccolta e di deposito delle sottoscrizioni relative a richieste referendarie (*Approvato dal Senato*) (3684).

13. — *Seguito della discussione del disegno di legge*:

S. 1788. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 gennaio 1994, n. 4, recante disposizioni urgenti

per l'avvio dell'intervento ordinario nelle aree depresse del territorio nazionale (*approvato dal Senato*) (3670).

— *Relatore*: Borgia.
(*Relazione orale*).

14 — *Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge*:

Conversione in legge del decreto-legge 7 gennaio 1994, n. 8, recante disposizioni urgenti in materia sanitaria (3570).

— *Relatore*: Frasson.

15. — *Discussione del disegno di legge*:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 gennaio 1994, n. 8, recante disposizioni urgenti in materia sanitaria (3570).

— *Relatore*: Fronza Crepaz.
(*Relazione orale*).

La seduta termina alle 19,55.

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 21,55.

